

# BOTTARO SCRIVE LA STORIA DEL KARATE

**Battuta la statunitense Kokumai nella finalina del kata con un esercizio perfetto. Paura per Crescenzo, che subisce un colpo alla testa. Le speranze di medaglia ora affidate a Busà**

**LA GENOVESE CONQUISTA IL BRONZO NELLO SPORT CHE DEBUTTA AI GIOCHI: «UNA GODURIA FARLO NEL POSTO IN CUI È NATO. NON CAPISCO PERCHÉ TOGLIERLO A PARIGI»**

**SANDRO BOCCHIO**

Viviana Bottaro scrive la storia del karate a Tokyo. È sua la prima medaglia italiana in uno sport dall'effimera esistenza olimpica: ospitato per il prima volta in Giappone, nel 2024 non farà già più parte del programma a Parigi. Proprio la brevità dell'esperienza dà maggiore sostanza alla prova dell'azzurra. Una possibilità che la 33enne genovese non si è fatta sfuggire, conquistando un bronzo che regala anche la prima medaglia alla Liguria in questi Giochi. Ci è riuscita al Nippon Budokan, tempio mondiale delle arti marziali. Ci è riuscita nel kata: si sale da soli sul tatami per mettere in scena un combattimento con un avversario immaginario. Un concorrente diretto in carne e ossa comunque c'è, ed era la statunitense **Sakura Kokumai** nella finalina. Un confronto che non ha avuto storia, perché la grazia dei movimenti, la perfezione dei gesti, la direzione dello sguardo e la grinta che ha sotteso la prova ha fatto conseguire a Bottaro un punteggio di 26,48 contro il 25,40 dell'avversaria. L'oro è andato alla formidabile spagnola **Sandra Sanchez**, che ha battuto l'idolo di casa **Kiyomasa Shimizu**, che a sua volta aveva sbarrato all'azzurra la strada verso la finale.

Una medaglia che rende merito al valore dell'atleta delle Fiamme Oro, una delle migliori esponente del karate italiano e mondiale. L'ha ottenuta accanto al fidanzato **Nello Maestri** (ex azzurro, oggi tecnico della Nazionale e del Centro Sportivo Esercito). L'ha condivisa con chi l'ha aiutata a rimettersi in piedi dopo l'incidente di un anno fa: investita per strada, aveva riportato una brutta frattura di tibia e perone, che era stata ridotta in un delicato intervento chirurgico all'ospedale San Martino. «Grazie dottori, grazie San Martino. Senza di voi non sarei qui a prendermi questa medaglia. Ad agosto 2020 ero in ospedale, non sapevo neanche se sarei tornata», la dedica di Bottaro, concentrata durante la prova ed entusiasta alla fine: «Io nella storia? A quanto pare sì... ed è una emozione unica. È una goduria: Kokumai la conosco da anni, anche in questo palazzetto c'ero stata, mai in un'occasione così importante. Vincere una medaglia in Giappone, dove il karate è nato, ha un sapore particolare». Resta il rammarico per l'assenza del karate a Parigi: «Non capirò mai perché escludere uno sport, ma si può lavorare sui giovani per il 2028. Spero che questa medaglia aiuti».

Ieri toccava anche ad **Angelo Crescenzo**, che ha festeggiato i 28 anni nel peggiore dei modi nel kumite -67 chili. Rispetto al kata, qui si combatte con un avversario e l'azzurro, nel primo incontro perso con il venezuelano **Madera Delgado**, ha incassato un colpo violento all'ultimo minuto. Si è rialzato barcollando, ha concluso il match e negli spogliatoi gli è stato diagnosticato un leggero stato confusionale. La risonanza magnetica non ha per fortuna riscontrato problemi. L'Italia coltivava con lui una speranza di medaglia, la stessa di oggi con il capitano **Luigi Busà** nel kumite -75 kg e con **Mattia Busato** nel kata. Domani tocca a **Silvia Semeraro** chiudere nel kumite -61 kg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116



# UN ANNO FA ERA STATA INVESTITA: «GRAZIE MEDICI DEL SAN MARTINO, SENZA DI VOI NON SAREI QUI»

